

# Le pere al vino rosso



di LUCA GUASTINI –

VITERBO – Le pere al vino rosso sono un dessert al cucchiaio molto facile da preparare. Magari, visto il sapore vinoso e il profumo speziato non è un dolce troppo adatto ai bambini, rimane però un bel dolce intrigante ed elegante, chiusura perfetta di una bella cena. Si consiglia di scegliere delle pere non troppo grandi e dalla polpa abbastanza soda, mentre per quanto riguarda il vino si consiglia di usare un vino piuttosto corposo.

## **Ingredienti:**

5 o 6 pere ( possibilmente Williams )

Un litro circa di vino rosso ( il liquido deve coprire le pere)

Un' arancia

150 gr circa di zucchero

Una stecca di cannella o cannella in polvere

Chiodi di garofano

Cacao amaro

## Procedimento:

Per questa ricetta scegliere pere delle stesse dimensioni in modo da avere lo stesso tempo di cottura. Iniziare quindi con lo sbucciare le pere mantenendo però il picciolo e mettere a macerare in una casseruola dai bordi alti alcune ore, o magari per tutta una notte, nel vino rosso al quale avremo aggiunto lo zucchero, la cannella, i chiodi di garofano e il succo di un arancia. Dopo la marinatura, mettere la casseruola sul fuoco e portare a ebollizione, lasciare quindi bollire fino a quando non saranno cotte ma stando molto attenti a fare in modo che la polpa si mantenga ben soda. A questo punto togliere le pere dal liquido di cottura e disporle su un piatto da portata e mettere nuovamente il fondo di cottura sul fuoco, filtrandolo, per farlo ridurre e addensare. Quando sarà bello denso lasciarlo raffreddare leggermente, poi versarlo sulle pere e quando si saranno raffreddate servirle in porzioni individuali.

---

## Il Vangelo della domenica, IV domenica di Quaresima



## Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui

che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste

parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore

**COMMENTO:** Il racconto che la liturgia di questa domenica ci propone è il celebre episodio della guarigione del nato cieco. Il cieco nato viene graziato dal Signore mentre i discepoli gli pongono una domanda che riflette il pensiero religioso più comune: se uno si trova addosso una menomazione avrà sicuramente peccato o ereditato il peccato da qualche familiare, allora dicci come stanno le cose per costui. Questo modo di parlare e vedere la condizione di un uomo menomato viene capovolta da Gesù (Gv 9,3). E qui c'è già tutta la sfida della fede. Vedere qualcosa che ci ha fatto male o comunque che ci ha segnato, non più come un errore da cancellare, ma come luogo in cui Dio ci vuole parlare, un luogo in cui si vuole rivelare. E dunque venire a contatto con una sapienza nuova.

La vicenda si complica a causa delle varie reazioni dei vicini e dei farisei che si imbattono nell'uomo guarito dalla sua cecità. C'è chi lo riconosce e chi non lo riconosce, c'è chi si interroga e c'è chi si incarta nelle proprie convinzioni, negando di trovarsi di fronte a un miracolo. Inizia un dissenso tra le persone che per prime si trovano a interrogare l'ex-cieco. Questo però gli permette di raccontare come sono andate le cose. Ma alla domanda che chiede dove si trovi Gesù, suo benefattore, egli non sa rispondere. È il primo di una serie di "non so" che compare sulle labbra dell'uomo guarito (Gv 9,12). Ogni uomo che incontra la bontà di Dio e si incammina nella sua conoscenza, sperimenta subito l'opposizione e l'esclusione del mondo. Il finale del vangelo ci aiuta a comprendere cosa c'è in ballo per uno che vuole occuparsi seriamente della fede in Cristo. In ballo c'è un'immagine di Dio e un'immagine dell'uomo, il servire/amare Dio o un sistema religioso satanico, la sapienza di questo mondo o la sapienza della croce, conoscere realmente chi è Dio

o conoscere soltanto le nostre idee su di Lui, credere o non credere al Signore Gesù. Oppure, come direbbe lo stesso Giovanni evangelista, scegliere la luce o preferire le tenebre. Egli infatti, dopo aver completato la sua opera nel raggiungere il cuore dell'uomo guarito con ben altra domanda non lascia adito a dubbi su ciò che le sue opere compiono tra gli uomini, al di là del bene immediato che procura: è per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano; e quelli che vedono, diventino ciechi. Un giudizio misericordioso quello di Dio perché solo chi ammette di non vedere può permettere alla luce di fargli vedere. Ma a chi si dichiara vedente mentre vive nelle tenebre, il miglior servizio che gli possa fare la luce è quello di accecarlo. Forse allora, con il tempo e in libertà, scoprirà di essere spiritualmente cieco dalla nascita e sceglierà la luce.

---

## **Una panchina viola per ricordare la fibromialgia, malattia altamente invalidante (VIDEO)**



di MARIELLA ZADRO –

VITERBO – Questa mattina alla presenza della sindaca **Chiara Frontini**, l'Assessora alle Politiche Sociali **Patrizia Notaristefano**, la consigliera comunale e delegata alla Francigena **Alessandra Croci**, la direttrice del museo Albornoz **Sara De Angelis** e l'artista **Cinzia Chiulli**, l'inaugurazione della Panchina viola, promossa dall'Associazione Libellula Libera.

Ha la voce emozionata il presidente dell'associazione Libellula Libera Francesco Piccerillo quando saluta i presenti facendo un ringraziamento particolare alla sindaca e tutti i componenti dell'amministrazione comunale, ai ragazzi dell'Eta Beta, la ceramista e la consigliera delegata per la Via Francigena.

“Questa giornata è importante, ha commentato il presidente, perché si può parlare di una malattia invalidante. Nella nostra regione ne soffrono ben 120 mila persone, solo Viterbo è provincia 4000. Voglio utilizzare come metafora una canzone che parla degli angeli con una sola ala. Se non abbiamo chi ci sostiene, siamo soli. Carissimi, noi come associazione abbiamo un'ala, aiutate a mettere l'altra, così potremo diventare Super Eroi”.

Per la consigliera Croci mettere questa panchina accanto ai pannelli illustrativi della via Francigena è un momento di unione e di riflessione per tutti i viterbesi.

L'artista Chiulli, la direttrice del Museo, l'Assessore Notaristefano hanno espresso soddisfazione per l'alto valore simbolico che in questa iniziativa è racchiuso.

Al termine dopo l'intervento della sindaca, che ha ribadito la sinergia che mette insieme: la sensibilità verso la malattia, i ragazzi dell'associazione Eta Beta che hanno restaurato la panchina, la ceramica, eccellenza della Tuscia, il museo Albornoz, sempre più un centro culturale al servizio della città, e la via Francigena, come elemento caratterizzante di

Viterbo.

Al termine, la frase che coniuga il camminare con la malattia.

**“Riposati dei molti passi anche per noi che li vorremmo percorrere”**

L'autore, Roberto Cannuccia, guida turistica sul nostro territorio.





---

## **Montefiascone, riscontrate gravi irregolarità sul taglio e sull'impiego di manodopera non in regola con il permesso di soggiorno**



GRAFFIGNANO ( Viterbo) – Nel quadro dell'attività di controllo dei cantieri forestali attivi nei boschi della provincia di Viterbo, i militari della stazione Carabinieri forestale di Montefiascone (VT) hanno effettuato un controllo mirato alla verifica del rispetto della normativa forestale Nazionale e

Regionale, presso un cantiere forestale nel comune di Graffignano.

Dall'accertamento sono emerse gravi irregolarità nella modalità di celta e rilascio di piante adulte a dote del bosco, i militari hanno quindi contestato al titolare della ditta la mancata applicazione del Regolamento Regionale in merito al rilascio di piante da seme all'interno di un bosco, per un importo di oltre € 12.000. Contemporaneamente è stato riscontrato che la manodopera che aveva eseguito i lavori di taglio del bosco era non in regola con il permesso di soggiorno per l'80% dei lavoratori presenti.

Per tale fatto è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria il titolare dell'Impresa che aveva impiegato in n. 4 lavoratori stranieri non in regola con il permesso; tali fatti sono stati inoltre segnalati all'Ispettorato del lavoro per il provvedimento di sospensione dell'attività.

#### PRESUNZIONE DI INNOCENZA

Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono fatte indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza, art 27 Costituzione, è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva

Il presente comunicato viene inoltrato su autorizzazione della Procura della Repubblica di Viterbo, dato l'interesse pubblico alla divulgazione della notizia.

Approfondimenti potranno essere richiesti al Tenente Colonnello Leonardo Mareschi

---

# Viterbo, quartiere Carmine, viterbese condotta in carcere



VITERBO – Nella mattina di ieri, nel quartiere Carmine, i Carabinieri della Compagnia di Viterbo hanno ottemperato ad ordine di esecuzione per la carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo, ufficio esecuzioni, nei confronti di una quarantottenne viterbese, ritenuta responsabile, con sentenza divenuta definitiva, di furto in abitazione commesso a Bolsena (VT) nell'aprile 2014. I militari della locale Stazione hanno condotto la donna alla casa circondariale di Civitavecchia (RM).

---

## Il Vangelo della domenica, III settimana di Quaresima



Dal Vangelo secondo Luca

Lc 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore.

**COMMENTO:** L'episodio narrato, sebbene sia introdotto come una Parabola, è un fatto quasi realmente accaduto e di cui Gesù è stato segreto testimone. Due uomini. Entrambi pregano. Uno ringrazia di non essere un peccatore vantandosi dei propri successi "spirituali". L'altro invece non smette di piangere chiedendo aiuto e pietà. Tutti noi abbiamo avuto il desiderio di essere santi, buoni, perfetti, onorevoli... un po' anche perché è la stessa società che ci educa a non essere di scandalo. Ma poi accade sempre nella vita un momento in cui in ciascuno di noi entra il peccato, la miseria, il male, il disonore. Per molti, questo momento coincide con l'abbandono della pratica religiosa. Il fariseo della parabola di oggi non dice il falso quando si vanta davanti a Dio delle sue buone azioni. D'altronde il pubblicano che si ferma in fondo alla sinagoga è veramente uno che sbaglia. Gesù non loda il pubblicano a scapito del fariseo, semplicemente constata che Dio non può entrare nel cuore del fariseo perché colmo del suo

ego spirituale ipertrofico. Ed è un rischio che corriamo proprio noi discepoli che già abbiamo accolto il messaggio del Signore Gesù. Il rischio, cioè, di essere talmente concentrati sulla nostra immagine spirituale da non sentire più l'abisso del nostro cuore che anela ad essere colmato dalla presenza di Dio. Corriamo il rischio di diventare dei professionisti del Sacro, degli abitudinari della fede invece di lasciare spazio allo stupore. E lo stupore nasce sempre da un'assenza, da un bisogno, dalla consapevolezza che siamo mendicanti. Cosa che ben capisce il pubblicano.

---

## **E' stata montata la ruota panoramica a Pratogiardino (VIDEO)**



di REDAZIONE-

VITERBO-E' stata montata la ruota panoramica a Pratogiardino Lucio Battisti. In notturna è ancora più bella con l'illuminazione. E' collocata proprio all'ingresso del giardino comunale. Già dalla prossima settimana si potrebbe avere il primo giro inaugurale. La ruota è alta 32 metri e contiene 120 posti. Sarà inclusiva, potendo ospitare anche persone con disabilità, con posti riservati per loro. I biglietti costeranno 6 ed 8 euro. I viterbesi che saranno

presenti all'inaugurazione non pagheranno il biglietto. La ruota dovrebbe essere presente per tre mesi.

---

## **Muore schiacciato dal trattore**

Un uomo settantenne muore dopo essere rimasto schiacciato da un trattore. La tragica fine è accaduta nelle campagne di Acquapendente. L'uomo stava lavorando in un terreno agricolo quando avrebbe perso il controllo del trattore, che si è capovolto, schiacciandolo. Il trattore capovolto è stato visto da un passante che ha lanciato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri ed i sanitari del 118, che non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

---

## **Antonio Latanza, un anno dalla sua scomparsa**



di CINZIA DICHIARA

**Antonio Latanza, in passato Direttore del Museo Nazionale degli Strumenti Musicali di Roma, collezionista tra i più grandi al mondo di strumenti musicali e dischi in vinile, a un anno dalla scomparsa.**

Scrivere di una persona che si sia conosciuta nella vita non sempre è facile poiché, se da un lato se ne potrebbero accennare aspetti caratteriali, ricordare episodi e menzionare espressioni peculiari, dall'altro, una sorta di delicatezza induce a misurare con sensibilità le parole, sia per non superare la soglia della confidenzialità trascorsa, sia perché, a rischio di parzialità, pur avendone compreso alcuni tratti, se ne potrebbero tralasciare altri. Tuttavia, dedicare un profilo a una personalità che merita di essere conosciuta e ricordata, come quella di **Antonio Latanza (1946-2022)** costituisce, a un anno dalla scomparsa, un tributo alla memoria, valore sentito, che peraltro è bene coltivare nella società odierna, oltremodo tesa alla corsa verso il futuro consumistico dell'oggi.



Tarantino d'origine, Antonio Latanza è stato indubbiamente una singolare figura di cultore ed esperto di musica, che molto ha dato al mondo musicale. Malato da anni, eppure sempre operoso, viveva ormai nella casa paterna, un elegante appartamento in zona Vigna Clara, in cui dominava incontrastato il suo regno,

fatto di libri, dischi e apparecchi di riproduzione sonora, sullo sfondo di un gigantesco affresco parietale realizzato in stile futurista. Colto e appassionato, conosceva in maniera enciclopedica tutto, sulla musica, gli autori e le opere di suo interesse, che sapeva comprendere e valutare con gusto e con trasporto autentico e gioioso. Avrebbe desiderato molto continuare a mantenere i contatti con l'ambiente culturale, dati i suoi frequenti rapporti di amicizia e di scambio con musicisti, studiosi e collezionisti di ogni dove, cosa che negli ultimi tempi gli è venuta meno, e, finché ha potuto, ha alimentato i molteplici interessi, che lo hanno visto, lungo il percorso, indimenticabile direttore del **Museo degli Strumenti Musicali di Roma**, nonché appassionato collezionista di dischi e di rulli per pianoforte meccanico, ovvero autopiano, parte dei quali donati al **Dipartimento di Musicologia di Cremona** e attualmente raccolti nel '**Fondo Discografico Antonio Latanza**'.



Proveniente da famiglia altoborghese, Antonio era figlio del **Senatore Domenico Latanza (1908-1991)**, politico attivo nella Roma dagli anni '50 ai '70. Si sentì in dovere di laurearsi in **giurisprudenza**, cosa che fece brillantemente nel 1979, ma presto si rese conto di voler procedere su un altro binario. Persona di grande libertà di pensiero, scevra da ogni inclinazione al perbenismo *tout-court*, nonostante l'impostazione orientata sulla **cultura classica** e su un'educazione *d'antan*, talora esplodeva in qualche sfuriata momentanea che attraversava il suo cielo sereno come una tempesta passeggera. Del tutto allergico alle convenzioni banali, che rifuggiva con un "odi profanum vulgus et arceo", era refrattario a qualunque forma di opportunismo e si teneva lontano da consorzierie e faziosità intellettuali, che lo infastidivano anche per i loro limiti culturali, alle quali

preferiva la collaborazione basata sulla stima e sulla condivisione di idee.



Fu amico, e amico davvero, di importanti personalità dell'ambito musicale, come i grandi pianisti **Carlo Zecchi**, l'eredità epistolare e documentaristica del quale pensò di donare al **Conservatorio 'Santa Cecilia'**, **Pietro Scarpini** e **Mario Ceccarelli**, noti esponenti della **scuola romana** e occasionalmente suoi maestri di pianoforte; su Ceccarelli ha anche pubblicato un volumetto dettato da ammirazione incondizionata, successivamente alla nota pubblicazione del suo raro e particolare studio sul **Piano a cilindro** per la casa editrice **Aracne**. Fu legato da fraterna amicizia anche alle figlie del pittore **Giacomo Balla**, **Luce** ed **Elica**, peraltro sue vicine di casa- raccontava- quando risiedeva in zona Prati.



Conoscitore di interi **libretti di opere liriche** con relativi **cori e arie**, così come di **poemi letterari**, amava citarne interi brani a memoria. Sbalorditivo, declamava liriche leopardiane e recitava con ironia e spesso con una vena di sarcastica amarezza, i sonetti romaneschi di **Giovanni Gioacchino Belli**. Tutte le rime tristissime della **Achmàtova**, le pronunciava sempre con una emozione inaudita, talora con un groppo alla gola, commuovendosi, così come si adontava per le tante ingiustizie del mondo. Ma la sua arguta verve gli consentiva di spaziare con ilarità dalle poesie di **Trilussa** alle battute di **Totò**, delle quali infarciva talune pirotecniche conversazioni amicali.

Iniziò ad operare in un ambito collegato alla musica, arte per lui attraente oltre ogni dire, occupandosi di archivistica presso la **Discoteca di Stato di Roma**, sede di collocazione e

catalogazione del deposito legale della fonoteca nazionale.



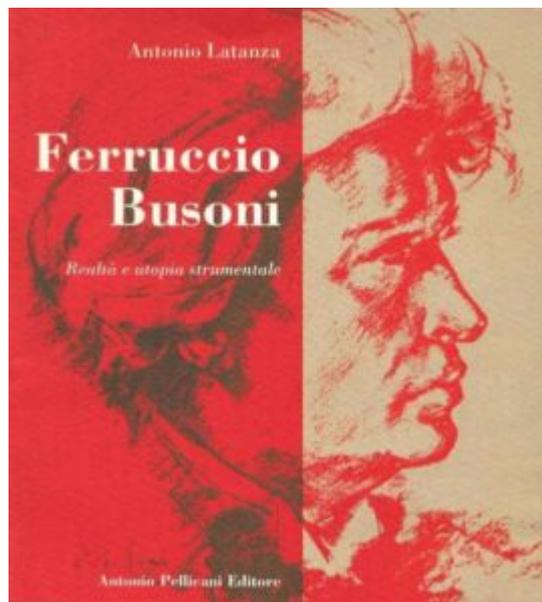
Decisivo fu il suo incontro in quegli stessi uffici con **Luisa Cervelli**, altra personalità emblematica di un mondo forse poco conosciuto che si affaccia a pieno titolo su quello della musica. **Studiologa di organologia**, la Cervelli era stata chiamata a organizzare e dirigere per un decennio il Museo Nazionale degli Strumenti Musicali, fra le centinaia di strumenti collezionati dal tenore **Gennaro Evangelista Gorga**, passato alla storia del melodramma col diminutivo di Evan, acquisite nel 1974 dell'allora **Ministero per i Beni Culturali e Ambientali**, cui vennero ad aggiungersi, grazie al suo impegno, altri esemplari di pregio, come l'arpa seicentesca appartenuta alla casata dei principi **Barberini** e un rarissimo pianoforte di **Bartolomeo Cristofori** del 1722.



Al momento di doversi congedare, la Cervelli indicò in Antonio Latanza, del quale nel frattempo aveva avuto agio di apprezzare la preparazione e le qualità intellettuali e manageriali, il suo successore ideale. Fu così che all'età di 38 anni questi diveniva **Direttore** del Museo Nazionale degli Strumenti Musicali, sito in un magnifico palazzo di tre piani in **Piazza di Santa Croce in Gerusalemme**. E malgrado qualche ostacolo burocratico che talvolta ebbe a lamentare senza reticenze, è stato il museo, forse, la sua impresa più bella.

Ammiratore di artisti primonovecenteschi, inoltre, era un fedele 'seguace' di **Ferruccio Busoni**, della cui produzione compositiva possedeva tutte le registrazioni. Il suo volume **Ferruccio Busoni. Realtà e utopia strumentale** (Pellicani, 2001) rappresenta un lavoro pionieristico, il primo intorno agli

strumenti meccanici e a quelli elettrici ai quali Busoni volle dedicarsi. Esso è scaturito dall'interesse per le sperimentazioni su strumenti meccanici delle prime avanguardie musicali, di cui Latanza rende pubblici documenti del tutto inediti reperiti presso la **Preussische Staatsbibliothek di Berlino**.

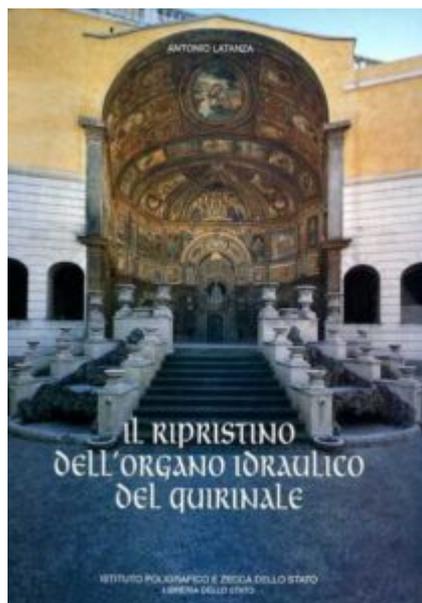


Condivise per un significativo periodo l'appassionata ricerca intorno all'opera di questo autore con una studiosa venuta dal nord con la quale, egli raccontava, aveva letteralmente adorato la **Tuscia** e il **viterbese**, eleggendo la **terra etrusca** a principale meta di sopralluoghi fuori porta di quel periodo. Negli ultimi anni amava narrare con nostalgia dei tramonti accesi sulle alture della **Tolfa**,

irretito, tanto dai misteriosi segreti delle necropoli, quanto dal mare solitario delle coste altolaziali. Ma non amava il mare inteso come meta di vacanza. Nel suo modo di essere aristocraticamente anticonvenzionale detestava i movimenti di massa in esodo verso le spiagge a suon di radiolina e di strombazzanti clacson e impallidiva di fronte alle distese di ombrelloni. E allorquando doveva trasferirsi, per brevi periodi estivi, nella sua villa di Ansedonia, assumeva un tono vagamente rassegnato.

Con quella medesima intensità amava invece la vitalità barocca dell'**opera napoletana** e l'elegante contesto artistico del settecento, che trovava in lui un fine conoscitore, nonché un instancabile raccoglitore di **incisioni**. Altrettanto amava la **scuola pianistica russa**, della quale lo seducevano la possanza, e, parimenti, la struggente passionalità, che andava ricercando nelle pieghe, e nei **solchi vinilici**, degli **esiti discografici**.

In definitiva era un uomo dalle grandi passioni, verso le quali era spinto da generosità e slancio, sobbarcandosi talora le spese per il reperimento, la manutenzione o l'acquisizione di strumenti musicali interessanti, che portava al Museo, fino al punto di finanziare di suo il restauro dell'**Organo Idraulico del Quirinale**, marchingegno ingegneristico che eccitava la sua fervida attrazione per gli oggetti capaci di produrre suono.



Tra i suoi amici ve ne sono di musicisti e cattedratici, a **Roma** ma fino in **Svizzera, Germania, Inghilterra, America**, che hanno condiviso con lui avventure alla **ricerca di strumenti antichi**, magari abbandonati in un solaio o in qualche cantina, che egli ha avuto il grande merito di sottrarre all'oblio e al disfacimento.

Purtroppo, intorno al 2006 emersero i primi sintomi della malattia degenerativa che gli riservava un progressivo e inesorabile isolamento. Ciononostante ha tentato di non smettere le sue attività e uno dei suoi principali intenti è stato quello di destinare l'ingente patrimonio artistico-culturale accumulato nel tempo al migliore degli indirizzi possibili. La scelta avvenne grazie al contatto con **Laura Mauri Vigevani**, specialista di organologia e docente presso il **Dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia dislocata a Cremona**. Grazie alla ricerca da costei condotta sugli strumenti musicali e sui beni musicali in generale, Latanza decise di donare la sua enorme collezione non a Roma bensì al Dipartimento di Musicologia cremonese. Questa fu trasferita nella città lombarda tra il 2015 e il 2019.



Egli stesso, in preda all'entusiasmo quasi fanciullesco che gli era proprio, con l'aiuto dei suoi collaboratori partecipò all'organizzazione e ai preparativi. Infine volle

presenziare all'**inaugurazione** del Fondo intitolato al suo nome, invitando anche gli amici più vicini alla **cerimonia**, tenutasi presso il Dipartimento il 10 aprile del 2017. Dopo averli custoditi per una vita, donava quasi 3000 **dischi in gommalacca**, migliaia di **dischi in vinile**, centinaia di **CD** e innumerevoli **nastri magnetici**, nonché oltre 1.800 **rulli traforati** per autopiano (collezione davvero unica) con un **pianoforte a mezza coda** predisposto per il loro impiego, che fino a quel momento aveva troneggiato nel salone della sua casa, e, infine, il **materiale documentario** relativo a ricerche che aveva svolto o in via di svolgimento.



La **stampa** nazionale ha dato un rilievo periferico ed episodico alla sua iniziativa e alla sua persona, che invece riveste un valore, non soltanto per aver fatto del Museo degli Strumenti Musicali di Roma un punto di riferimento fondamentale nel

mondo, ma anche per aver messo a disposizione di tutti, attraverso le donazioni, un patrimonio storico impareggiabile, raccolto con minuziosa e rara perizia, frutto di profonda conoscenza e di un amore encomiabile per il particolare settore disciplinare della discografia e della musica meccanica, oltre alle altre cospicue donazioni di documenti relativi a musicisti importanti.



In tutto quello che Antonio Latanza ha creato nel tempo risiede la sua estrema vitalità. Egli si trova a beneficiare della fortunata sorte di coloro che abbiano elargito all'umanità doni legati alla bellezza: la loro vita non si interrompe, se

non fisicamente, proseguendo attraverso il loro lascito. Ciò farà sì che la sua figura, ce lo auguriamo, non muoia mai veramente.

---

## Mostra della Sacra Sindone, tra scienza e fede



di MARIELLA ZADRO –

VITERBO – Un quartiere vivo e vivace che racchiude i sapori genuini, freschi e spontanei con le sue viuzze, una piazza centrale, una fontana tra le più belle di Viterbo, il lavatoio, il frantoio, le botteghe, rappresentano un borgo, all'interno della città.

Tutto ciò è il quartiere di Pianoscarano dove **dal 23 marzo al 13 aprile** si potrà ammirare **la copia certificata della Sindone**

esposta nella cripta gotica della chiesa di Sant'Andrea Apostolo.

Questa mattina la presentazione dell'evento nella sala del Consiglio comunale di Viterbo alla presenza dell'assessore ai Servizi Sociali **Patrizia Notaristefano**, il parroco di Sant'Andrea e Sacra Famiglia **don Luca Scuderi**, l'insegnante **Mariella Zadro**, i registi **Giancarlo Bruti** per la Compagnia Teatrale La Contesa e **Giovanni Proietti** per I Commedianti, il giornalista Ucsi di Viterbo (Unione cattolica stampa italiana), **Federico Usai**.

“Un bellissimo momento in cui Scienza e Fede s'incontreranno – ha commentato **Patrizia Notaristefano** – Pensare di avere a Viterbo una copia certificata della Sindone è un evento senza precedenti che sottolinea l'impegno e la cura di coinvolgere la città in momenti molto alti”.

Con queste parole l'assessora ha salutato i presenti in sostituzione della sindaca Frontini, fuori Viterbo per impegni istituzionali, ma che si è collegata telefonicamente per un saluto.

“La prima volta che ho avuto la copia tra le mani- ha sottolineato il parroco **don Luca Scuderi**- è stata una grande emozione. La Sindone pone tante domande che pongono nella condizione di vedere al di là dei nostri stessi occhi”.

L'insegnante **Zadro** ha spiegato la finalità della mostra che è quella di portare un documento storico in un contesto veramente particolare, fuori dal circuito degli itinerari abituali.

**La mostra sarà inaugurata giovedì 23 alle ore 18,30** alla presenza del vescovo **Mons. Orazio Francesco Piazza** e delle autorità cittadine dalla **sinonologa Prof. Emanuela Marinelli** che illustrerà gli ultimi studi fatti sul lenzuolo di lino conservato presso il Duomo di Torino.

Nei giorni venerdì 31 marzo Via Crucis per le vie del quartiere, 6 aprile S.Messa in Coena Domini e 7 aprile, Liturgia della Passione. Le cerimonie religiose della Settimana Santa, si svolgeranno nella chiesa di Sant'Andrea e nell'altare della cripta (vedi allegato)

In programma anche due rappresentazioni teatrali:

**Domenica 26 marzo** alle ore 17,00 **"Testimoni oculari"**, una rappresentazione della compagnia teatrale I Commediari di Bomarzo e del gruppo teatrale della parrocchia della Sacra famiglia.

**Domenica 2 aprile**, sarà poi la volta dei quadri della **Passione di Cristo**, con la compagnia teatrale **La Contesa di Viterbo** con la partecipazione delle corali della Schola Cantorum della Quercia e Santa Maria della Grotticella.

Infine, a conclusione della mostra, il giornalista **Federico Usai**, in qualità di socio Ucsi di Viterbo, ha illustrato il convegno dal titolo **"Una notizia scritta sul Lino**, che si volgerà **giovedì 13 aprile** alle ore 18,00 alla presenza **della Prof. Marinelli, sinedologa**, del presidente dell'ordine dei giornalisti del Lazio **Guido D'Ubaldo**, del presidente Ucsi Lazio **Maurizio Di Schino**, con gli interventi di **Roberto Saccarello dell'ordine Cavalieri di Malta** e della presidente di Ucsi Viterbo **Wanda Cherubini**.





---

# Previsioni Meteo 18-19 Marzo 2023

## Viterbo

Sabato. Giornata all'insegna del tempo asciutto con cieli sereni o poco nuvolosi sia al mattino che al pomeriggio. Qualche addensamento in più dalla sera ma senza fenomeni di rilievo associati. Temperature comprese tra +3°C e +14°C.

Domenica. Molte nuvole al mattino ma con tempo asciutto, deboli piogge possibili dal pomeriggio e poi anche nelle ore serali e notturne. Temperature comprese tra +7°C e +19°C.

## Lazio

Sabato. Cieli sereni o poco nuvolosi al mattino e al pomeriggio su tutta la regione con tempo asciutto. Nuvolosità in aumento tra la sera e la notte ma senza precipitazioni associate.

Domenica. Nuvolosità in transito al mattino su tutta la regione ma senza fenomeni di rilievo associati. Molte nuvole anche al pomeriggio con pioviggini a partire dalle coste.

Deboli piogge sparse possibili in serata e nottata su gran parte della regione.

## **Nazionale**

### AL NORD

Al mattino tempo asciutto con cieli sereni o poco nuvolosi. Al pomeriggio non sono previste variazioni di rilievo. In serata nuvolosità in aumento al Nord-Ovest; nella notte attesi deboli fenomeni sulle Alpi occidentali con neve oltre i 1600-1700 metri, sereno o poco nuvoloso altrove.

### AL CENTRO

Al mattino tempo asciutto con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni. Al pomeriggio nessuna variazione con cieli per lo più soleggiati. In serata si rinnovano condizioni di tempo asciutto con nuvolosità in aumento sulle regioni tirreniche; qualche piovasco atteso nella notte sulla Toscana.

### AL SUD E SULLE ISOLE

Al mattino tempo asciutto su tutte le regioni con prevalenza di cieli sereni, nuvolosità in transito sulla Sardegna. Al pomeriggio non sono attesi cambiamenti delle condizioni meteo. In serata si rinnovano condizioni di tempo asciutto con cieli sereni o poco nuvolosi.

Temperature minime e massime in aumento.

---

# **Controlli dei Carabinieri NAS**

# presso le mense scolastiche: 1 su 3 irregolare. chiuse 9 cucine (VIDEO)



Con la prosecuzione del corrente anno scolastico, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il Ministero della Salute, ha realizzato una campagna di controlli a livello nazionale finalizzata alla verifica dei servizi di ristorazione e delle imprese di catering assegnatari della gestione delle mense presso gli istituti scolastici.

L'esecuzione delle attività ispettive ha interessato **1.058 aziende di ristorazione collettiva operanti all'interno di mense scolastiche** di ogni ordine e grado, dagli asili nido fino agli istituti superiori, sia pubbliche che private. Tra le ditte controllate, **341** hanno evidenziato irregolarità, pari al 31%, accertando **482 violazioni penali e amministrative**, con conseguente irrogazione di sanzioni pecuniarie per **240 mila euro**, contestate a causa di violazioni nella gestione degli alimenti e nelle condizioni d'igiene nei locali di preparazione dei pasti, nella mancata rispondenza in qualità e quantità ai requisiti prestabiliti dai capitolati d'appalto, nella regolarità di impiego delle maestranze e relativo possesso di adeguata qualifica e preparazione professionale.

Nel medesimo contesto è stata disposta la **sospensione dell'attività o il sequestro di 9 aree cucina** operanti all'interno delle mense scolastiche per rilevanti carenze

igienico-sanitarie e strutturali, come la presenza diffusa di umidità e formazioni di muffe. In un episodio, il NAS di Potenza ha scoperto un servizio igienico adibito a estemporaneo deposito stoviglie ed utensili da cucina.

Sono state altresì **sequestrati oltre 700 kg** di derrate alimentari (carni, formaggi, frutta e ortaggi, olio) riscontrati in assenza di tracciabilità, scaduti di validità e custoditi in ambienti inadeguati nonché destinati all'impiego nelle pietanze sebbene di qualità inferiore a quanto previsto.

Situazioni particolari hanno riguardato il deferimento all'A.G. di **22** gestori dei servizi-mensa ritenuti responsabili dei reati di frode ed inadempienze in pubbliche forniture, alla detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione ed inosservanze alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli accertamenti dei NAS hanno rilevato l'impiego fraudolento di ingredienti di minore qualità rispetto a quella pattuita nei contratti di fornitura stipulati con i Comuni, come il Parmigiano DOP sostituito con altri formaggi, uova convenzionali anziché da agricoltura biologica e prodotti congelati al posto di quelli freschi. È stata accertata anche l'assenza di uno degli ingredienti, come presso un istituto in provincia di Caserta, dove agli alunni è stato somministrato il piatto "pasta e patate" senza la presenza delle patate.

La maggioranza delle infrazioni, pari all' **85%**, ha riguardato aspetti sanzionatori amministrativi come le carenze strutturali e impiantistiche dei locali impiegati alla preparazione dei pasti, la mancata attuazione dell'autocontrollo, della tracciabilità e della presenza di allergeni, elementi fondamentali per prevenire possibili episodi di intossicazione e reazioni allergiche, ancor più significativi nelle fasce sensibili delle utenze scolastiche.

Si segnalano alcuni degli interventi più significativi:

### **Nas Brescia (pdc 06-59944327)**

A seguito dell'ispezione svolta presso la mensa di una scuola paritaria di Bergamo, è stata riscontrata la presenza, tra le materie prime utilizzate per la preparazione dei pasti, di alimenti non più idonei al consumo, come pasta fresca scaduta di validità e farine con termine minimo di conservazione oltrepassato da un anno.

Nel corso di tre ulteriori controlli eseguiti presso le mense di altrettanti plessi scolastici della medesima provincia, sono state riscontrate, a vario titolo, condizioni igieniche carenti, l'utilizzo di cibi scaduti per la preparazione dei pasti e la presenza di generi alimentari arbitrariamente congelati senza seguire le procedure.

### **Nas Treviso (pdc 06-59944326)**

Sequestrati 40 kg di prodotti alimentari congelati (carnei, ortofrutticoli e lattiero caseari), in parte scaduti di validità ed in parte privi di tracciabilità poiché conservati in confezioni anonime, rinvenuti nel corso del controllo effettuato presso la mensa di un istituto scolastico della provincia di Treviso. Nel medesimo contesto sono state accertate carenze igienico-sanitarie e strutturali dei locali, e sono state comminate, a carico del titolare della ditta gerente il servizio mensa della scuola, sanzioni pecuniarie per complessivi 3.500 euro.

### **Nas Cremona (pdc 06-59944328)**

Nel corso del controllo svolto presso il centro di cottura di una scuola primaria della provincia di Pavia, sono state rilevate gravi carenze strutturali consistenti nella presenza infiltrazioni d'acqua, muffa, pannelli del soffitto divelti, nonché la mancata applicazione delle procedure di autocontrollo. Irrogate sanzioni amministrative per un totale di euro 3.000 e disposti interventi di ripristino dei locali.

### **Nas Sassari (pdc 06-59944332)**

Deferita in stato di libertà la legale rappresentante di una cooperativa gerente la mensa di una scuola dell'infanzia / primaria della provincia di Sassari, per aver detenuto e somministrato agli alunni alimenti di qualità differente da quelli previsti dal relativo contratto d'appalto del servizio mensa, rappresentati da merluzzo e prodotti carnei precotti, congelati ed impanati in luogo di quelli freschi, e uova generiche in luogo di quelle biologiche previste dal capitolato di gara.

### **Nas Napoli (pdc 06-59944306)**

Disposta la sospensione dell'attività di somministrazione e vendita di alimenti e bevande presso il punto ristoro operante all'interno di un liceo classico di Napoli dove sono state riscontrate pessime condizioni igieniche con riferimento alle attrezzature ed agli ambienti di stoccaggio e somministrazione dei preparati di gastronomia. Sottoposti a sequestro 50 kg di prodotti dolciari e generi alimentari destinati agli studenti e al corpo docente, privi di qualsivoglia indicazione utile alla rintracciabilità. L'attività ispettiva è stata estesa al laboratorio artigianale di produzione che riforniva i prodotti dolciari, ubicato a Napoli, riscontrato con gravissime carenze igienico sanitarie strutturali, per cui è stata disposta la sospensione dell'attività. Sono stati sottoposti a sequestro ulteriori 400 kg tra materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Contestate violazioni amministrative per complessivi euro 7.500.

### **Nas Potenza (pdc 06-59944300)**

A seguito dell'attività di controllo presso un istituto comprensivo della provincia di Matera, è stato scoperto un servizio igienico della palestra adibito estemporaneamente a deposito di stoviglie ed utensili da cucina da utilizzare

nella locale mensa scolastica.

### **Nas Bari (pdc 06-59944317)**

A seguito del controllo svolto presso il centro cottura fornitore di pasti per un plesso scolastico, è stata disposta l'immediata sospensione dell'attività in considerazione delle gravi carenze igienico sanitarie e strutturali rilevate.

### **Nas Catania (pdc 06-59944302)**

Nel corso di ispezione igienico-sanitaria eseguita presso il laboratorio di produzione pasti della ditta aggiudicataria del servizio di refezione scolastica per le scuole primarie e dell'infanzia della provincia di Catania, si è proceduto al sequestro di 17 kg di preparato alimentare privo di indicazione di provenienza, utilizzato per la panatura degli alimenti. È stata rilevata altresì la presenza di prodotti carnei scongelati senza controllo della temperatura.

Presso il refettorio di un altro istituto comprensivo scolastico di Catania, sono state sequestrate alcune confezioni termosaldate di pasti, a causa della presenza di corpi estranei (verosimilmente di natura pilifera umana), con contestuale prelevamento di alcuni campioni di cibo per determinazioni analitiche. Deferito in stato di libertà il titolare dell'impresa alimentare responsabile della fornitura dei pasti alla scuola.

*In relazione alla descrizione di specifici interventi operati dai NAS nel presente comunicato stampa, le persone deferite all'Autorità giudiziaria sono da ritenersi presunti innocenti fino a un definitivo accertamento di colpevolezza in successiva sede processuale.*

---

# I disegni dei bambini e comunicazione



di ANGELO RUSSO-

VITERBO- Il disegno dei bambini anche se a livello diverso da quello che può essere per un adulto, e con tutti i distinguo del caso, essendo a contatto con la parte inconscia è pur sempre una produzione artistica. I bambini da una prima fase detta dello scarabocchio, da 2 a 4 anni, passano alla fase pre-schematica da 4 a 7 anni poi a quella schematica da 7 a 9 anni. La fase realistica si ha dai 9 ai 12 anni. I bambini con i loro disegni esprimono, oltre a quello che vedono, anche e soprattutto ciò che sanno e percepiscono delle persone, delle cose e degli eventi. Attraverso elementi fantastici il bambino è capace di esprimere e comunicare il grado di elaborazione dei temi legati alla vita quotidiana che egli conosce. I disegni diventano una vera e propria modalità di relazione, oltre che con sé stesso, con i genitori e le persone o cose significative che lo circondano. È facile notare nei disegni infantili delle esagerazioni di spazi che per gli adulti non hanno senso. Il giovane "artista" dei diversi aspetti della



realità coglie soltanto quelli che per lui sono importanti. Gradualmente, nel tempo, il bambino si avvicinerà ad elaborare i disegni rappresentando il mondo come viene percepito dagli adulti. Attraverso l'evoluzione

dei disegni, è quindi possibile seguire la maturazione del pensiero in tutto l'arco evolutivo. Cercare di capire, e provare ad interpretare il disegno del proprio figlio, potrebbe essere un modo per capirlo ed aiutarlo nella crescita. È importante, inoltre, non costringere "l'artista in erba" ad eseguire i suoi lavori entro schemi troppo tradizionali. Per attivare la sua creatività occorre prestargli un'assistenza quasi metodologica, non si dovrà mai fargli mancare fogli, matite, pennarelli e pastelli a cera. Qualunque cosa il bambino produca non va mai sottovalutata e



criticata, poiché come già espresso precedentemente, l'adulto non sempre conosce la chiave per entrare nel fantastico mondo infantile. Altra faccia della medaglia è che, proprio per rafforzare il concetto dell'importanza dei disegni, gli esperti, attraverso l'analisi grafica, possono individuare possibili criticità evolutive o anche casi di abuso e violenza

sugli stessi minori, ipotesi che comunque vanno verificate attraverso ulteriori approfondimenti e con approccio multidisciplinare.

Un consiglio: date importanza ai disegni di vostro figlio appendendoli nella sua stanza o in altro luogo adatto, soprattutto quelli a cui tiene di più.

---

# Servizi demografici: nuovi orari al pubblico dal 20 marzo

Viterbo –

*L'assessore Scardozzi: "Orari implementati per garantire un servizio migliore all'utenza"*

Implementato l'orario di apertura al pubblico dei servizi demografici dell'intero territorio comunale. Ne dà notizia l'assessore ai servizi al cittadino e alle imprese – decentramento – assistenza demografica Katia Scardozzi, che spiega: "A partire dal prossimo 20 marzo abbiamo rimodulato e implementato gli orari di apertura al pubblico degli sportelli anagrafici di Viterbo e frazioni, l'ufficio elettorale, l'ufficio anagrafico e di stato civile e lo sportello ricezione denunce di decesso. Un orario di apertura al pubblico più ampio, per garantire un servizio migliore all'utenza".

Nel dettaglio, questi i nuovi orari che osserveranno sportelli e uffici:

– gli sportelli anagrafici di via Garbini 84/B saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.45, il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.45 alle ore 16.15.

Il sabato mattina dalle ore 10 alle ore 12.30. A questo proposito, si precisa che l'orario di apertura del sabato sarà su appuntamento e sarà dedicato alle urgenze; è preferibile pertanto concordare modalità e orario con il personale ai numeri 0761 348 444 – 0761 348 429 o direttamente allo

sportello.

– Gli sportelli anagrafici di piazza Fontana Grande saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12,15.

– Per quanto riguarda invece quelli delle frazioni: a Grotte Santo Stefano saranno aperti il lunedì e il mercoledì pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 18; a Bagnaia, il lunedì mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.45; a San Martino il mercoledì mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.45.

Agli sportelli anagrafici possono essere richieste carte di identità, dichiarazioni sostitutive, copie conformi, il tutto previa prenotazione attraverso l'app U-first.

– Gli uffici anagrafici e di stato civile e l'ufficio elettorale ubicati a piazza Fontana Grande n. 19 resteranno aperti il martedì dalle ore 9 alle ore 12 e il martedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 16, nonché il giovedì mattina dalle ore 9 alle ore 12.

Agli uffici anagrafici e di stato civile possono essere richiesti documenti riguardanti cambi di residenza, di abitazione, attestati regolarità di soggiorno, convivenze di fatto, nascite, matrimoni, cittadinanza, separazioni e divorzi.

– Infine, l'ufficio di stato civile per le denunce di decesso – piazza Fontana Grande – sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il martedì e il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 16. Il sabato mattina dalle ore 9 alle ore 12.

“Il servizio anagrafe – sottolinea la sindaca Chiara Frontini – è un'interfaccia essenziale dell'amministrazione col cittadino, e sconta una cronica carenza di personale che colmeremo a breve con due nuove unità. Gli open day hanno permesso lo smaltimento di arretrati, e anche gli sportelli nelle frazioni stanno dando un grosso contributo. Nel

frattempo, per migliorare la performance era necessario ampliare gli orari degli sportelli e degli uffici demografici – ha aggiunto la sindaca -. Il lavoro portato avanti dall'assessore Scardozzi, dal dirigente Vinciotti e dagli uffici consentirà ai cittadini di poter usufruire di tali servizi in orari più ampi e più compatibili con le loro esigenze”.

---

## Stasera alle 19,10 su Regional Radio “Notizie dalla Tuscia” con Wanda Cherubini



VITERBO- Al via oggi, **venerdì 17 marzo**, “Notizie dalla Tuscia”, il nuovo spazio informativo condotto dalla nostra direttrice Wanda Cherubini all’interno del **programma “Torniamo a casa”** in onda su **Regional Radio, radio web e in AM** – Onde Medie sui 1440 kHz, su Terni, **Viterbo (1584 – 1359)**, Rieti, Roma e Perugia. **Ogni lunedì e venerdì, alle ore 19,10**, “Notizie dalla Tuscia” informerà i radioascoltatori sulle principali notizie nel Viterbese. Non mancheranno specifici focus su alcuni temi significativi. Questa sera si parlerà della classifica del World’s best hospitals, che vede in 85esima posizione l’ospedale di Belcolle tra i migliori 127

ospedali d'Italia e dei lavori della nuova ruota panoramica a Prato Giardino. Ma non solo, spazio anche alla cronaca ed alla cultura. Ma senza spoilerare, vi diamo appuntamento a questa sera, alle ore 19,10 su **Regional Radio**, ascoltabile via web sul nostro giornale online, cliccando sul banner della Radio presente in home page, sul sito <https://www.regionalradio.eu/onair/> e in onde medie per **Viterbo (1584 - 1359)**. Buon ascolto a tutti!

---

## Certificazione Unica 2023

---



---

di PAOLO MANCINELLI-

VITERBO- Il 17 gennaio è stata approvata la CU 2023 con le nuove istruzioni. La certificazione unica 2023 deve essere presentata entro il 16 marzo 2023 all'Agenzia delle Entrate, attestando :

- L'importo complessivo dei redditi di lavoro dipendente, uguagliati e assimilati;
- L'importo complessivo dei redditi di lavoro autonomo , redditi diversi e provvigioni;
- L'importo complessivo delle provvigioni per prestazioni anche occasionali, riferirti a rapporti di commissione, di agenzia , di mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento di affari;
- L'importo complessivo dei compensi erogati nel 2022;
- L'importo complessivo delle somme stanziato dopo le

procedure di esproprio;

- L'importo complessivo di corrispettivi erogati nel 2022 per i lavori inerenti alle procedure di appalto;
- L'importo complessivo di indennità erogate per la fine dei rapporti di agenzia;
- L'importo complessivo delle retribuzioni erogati per contratti di locazione di immobili ad uso abitativo non superiore a 30gg , locazione breve.

La C.U. 2023 viene utilizzata per dichiarare al percettore l'importo complessivo dei redditi che gli sono stati erogati nel 2022.

Le principali novità introdotte per le C.U. 2023 sono:

- Inseriti i campi per il bonus carburante ,ovverosia, tutte le somme assimilabili a titoli ceduti da aziende privati a favore dei lavoratori dipendenti che non concorrono alla formazione dl reddite nel limite di 200 euro;
- Aggiornamento del prospetto di familiari a carico , dopo l'ingresso dell'assegno universale erogato nel 2022 dall'INPS;
- Introduzione di nuove modalità di attribuzione del trattamento integrativo, per i redditi non superiori ai 15.000€, attribuibile anche per i redditi fino a 28.000€.
- Detrazione spettante per canoni di locazione.

---

**Il programma del FESR sarà il primo processo per attuare il programma "Viterbo Capitale**

# della Cultura 2033”



DI LUCA BERNARDINI –

VITERBO – Quest’oggi alle ore 12,30, presso la sala consiliare del Comune di Viterbo, sono stati illustrati i dettagli dell’evento in programma a Palazzo dei Priori il prossimo 21 marzo, dal titolo “I processi partecipativi nei progetti di trasformazione urbana”.

Presenti alla conferenza il sindaco Chiara Frontini, l’assessore alla qualità degli spazi urbani Emanuele Aronne, l’assessore allo sviluppo economico locale e turismo Silvio Franco, il dirigente VII Settore Urbanistica del Comune di Viterbo Stefano Peruzzo, il dirigente per lo sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca della Regione Lazio Paolo Alfarone.

“Questo programma sarà il primo processo che ci porterà ad attuare il programma Capitale della Cultura 2033”. Per la Frontini, la città di Viterbo, oltre ai fondi PNRR, avrà a disposizione 17.260.000 milioni di fondo investimento per attuare questa strategia a lungo termine.

“La giornata del 21 marzo sarà una data importante, poiché andrà a definire le varie strategie attraverso un processo partecipato”. A conclusione del suo intervento, il sindaco ha confermato come questi interventi sono “basati a favore di un’alta programmazione, che spostano il focus sulla città nel

suo insieme”.

L'assessore Franco, nel suo intervento, ha compiuto un excursus sul FESR, il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale. “Essendo un programma europeo, si tratta di un investimento importante per la Regione Lazio”.

“Con la strategia territoriale prevista si danno delle priorità”. Con queste parole, l'assessore Franco ha confermato le aree di competenza di questi fondi, i quali verranno utilizzati per un miglioramento degli argomenti Innovazione e digitalizzazione, con 55 milioni a favore della

digitalizzazione della PA, sulla questione ambientale, sulla mobilità urbana sostenibile ed infine sull'impegno sociale.

Quest'ultima area di interesse avrà a proprio favore un potenziale utilizzo di 23 milioni di euro di fondi, ai quali si aggiungeranno anche quelli dell'FSE, il Fondo Sociale Europeo.

Il processo partecipato avverrà attraverso delle modalità distinte. La prima sarà il 21 marzo alle ore 15, dove si incontreranno l'assessore regionale Roberta Angelilli con l'Autorità di Gestione del FESR, gli esperti e gli addetti ai lavori.

La seconda modalità prevede l'utilizzo da parte dei cittadini di una piattaforma online presente sul sito del Comune, dove si potrà dare un parere personale sulle strategie territoriali proposte e effettuate.

La terza ed ultima modalità sarà quella di aprire delle candidature per un Partenariato, in modo tale da portare un personale contributo a favore delle strategie territoriali.

Quello che è indispensabile per l'assessore Franco è che, qualunque intervento venga preso in considerazione, “deve contribuire alla biodiversità e deve dichiarare un

abbassamento delle emissioni di CO2”.

Questo processo è stato iniziato dall'amministrazione vari mesi fa, per loro “un modo utile e intelligente per una precisa raccolta dei dati, fondamentali per creare una base di lavoro sinergica”.

L'unione di intenti è quindi una prerogativa del Comune di Viterbo, confermata anche dalle parole di Stefano Peruzzo, il quale ha affermato che “essendo un fondo europeo, la gestione delle risorse deve essere programmato sin dal primo momento. Le attività utili saranno analizzate a 360 gradi, con un coordinamento costante tra i vari responsabili delle strategie”.

L'assessore Aronne ha confermato come questo programma sarà “un concetto diverso rispetto agli altri fondi europei”, con la strategia territoriale che determinerà quali saranno i progetti da attuare. A conclusione della conferenza, Aronne ha infine affermato come “i progetti nascono in sede pubblica dopo un'analisi delle problematiche cittadine. Se saremo bravi, i 17 milioni di euro di fondi saranno solamente l'inizio di una lunga lista di finanziamenti europei a favore di Viterbo”.





---

## **25 marzo: torna la fiera dell'Annunziata per le vie del centro storico**

VITERBO – Il prossimo 25 marzo torna la tradizionale fiera della Santissima Annunziata. Lo comunica la sindaca Chiara Frontini, che aggiunge: “Finalmente, dopo lo stop per il Covid, torna un appuntamento particolarmente atteso dai

viterbesi. Lo scorso 4 settembre abbiamo

assistito al ritorno della fiera di Santa Rosa, ora sarà la volta della fiera dell'Annunziata. Tra l'altro quest'anno il 25 marzo cadrà di sabato. Ci auguriamo pertanto di vedere molta gente per le vie del nostro centro storico". Seguiranno nei prossimi giorni tutte le informazioni riguardanti la circolazione veicolare nelle vie interessate dalla fiera.